Anno XL. Venerdì-Sabato 26-27 Agosto 1887 N. 198

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CRISPI AL GOVERNO

L'opinione del paese sul proprio governo non viene riflessa dagli organi magni della Capitale, ma più propriamente dai giornali di provincia. I primi riportano quotidianamente e con cura assidua il pensiero delle alte sfere politiche del così detto mondo ufficiale; mentre i secondi esprimono l'opinione che si ha dei ministri, del loro sistema di governo dalla grande maggioranza delle diverse classi sociali. Roma non è Parigi e il pensiero politico dell'Italia non si raccoglie, non si esplica interamente nella città eterna come si raccoglie e si esplica nella città delle rivoluzioni il pensiero politico della Francia. Quando a Parigi si fa una rivoluzione tutta la Francia si commove, va in fermento mentre sarebbe molto discutibile anzi discutibilissimo se facesse altrettanto l'Italia dato — e non concesso — che scoppiasse la rivoluzione a Roma. Ogni centro più importante d'Italia raccoglie in sè una grande attività politica cominciando da Napoli, a Milano, da Firenze a Torino; e quindi non è così facile che ciascuno di questi luoghi consideri Roma come centro d'irradiazione del pensiero italiano. In arte come in politica ogni grande città ha e ci tiene a conservare la propria fisonomia pur concorrendo a cementare il grande principio dell'unità politica come dell'unità morale.

Quando Crispi assunse le redini del Governo non furono pochi quelli che si misero in un atteggiamento di aspettativa più o meno benevola, e specialmente gli uomini che avevano appartenuto al vecchio partito moderato; poi convinti che l'illustre statista siculo per quanto avesse appartenuto all'opposizione, e in tempi non remoti ad un'opposizione un po' spinta, si convinsero ch'egli oltre ad un'intelligenza superiore, una forte tempra di ministro, era anche un vero uomo di Stato.

Crispi esercita e continuerà ad esercitare una grande preponderanza nel gabinetto; ma è una di quelle preponderanze che costituiscono la sanatoria dei governi retti a sistema costituzionale rappresentativo.

Gli atti ch'egli ha saputo compiere ne' suoi cinque mesi di potere sono il principio di un programma che ogni galantuomo e vero liberale non può non approvare. Alla Camera in poco tempo ha saputo imprimere un'attività straordinaria, le sue circolari ai prefetti sono norma sicura di un Governo che sa ciò che pensa e ciò che vuole. Ma v'ha di più.

Scoppia il colera in Sicilia. Qui succede la solita confusione; da un lato abbiamo la vecchia superstizione che s'avanza, ingigantisce, dall'altro codardie e paure; funzionari che scappano, sindaco e consiglieri che battono in ritirata di fronte al morbo micidiale, sindaci ignoranti che fanno del loro municipio uno staterello, infliggono ordinanze, proibizioni manomettendo la legge e la libertà in ogni senso. Crispi subitaneo interviene, respinge, ferma il disordine, sospende, destituisce i funzionari codardi che non hanno saputo compiere il loro dovere, destituisce sindaci, scioglie consigli municipali, sospende commissioni sanitarie. La mente e l'occhio del ministro si trovano da per tutto; ordina, soccorre, è di tutto minutamente informato e di tutto si occupa. Un ministro che opera in questo senso deve essere sostenuto da tutti i liberali perchè dà ogni giorno prove lampanti di governo forte, liberale e civile.

Scrivendo questo articolo è in noi lontana qualunque idea di adulazione o di opportunità politica; la verità innanzi tutto e sopra gli uomini e le cose, e questa verità si dice oggi perchè ci troviamo di fronte all'opera di Crispi come ministro, mentre non la potevamo dire interamente prima perchè ci trovavamo di fronte alle teorie di Crispi come oppositore.

Il presidente del Consiglio co'suoi atti, secondo noi fino ad oggi non è che all'esordio di un vasto programma di Governo, di un programma su cui rimarrà vittorioso e al quale lascierà legato il proprio nome.

Ce lo dice la *Riforma* che è l'organo suo diretto e ne esprime fedelmente il pensiero. Il foglio magno della Capitale ha cominciato col dimostrare che tutti — nobili, ricchi, benestanti, alti funzionari — debbono trovarsi uniti in un pensiero comune: comprendere i tempi, aiutare il governo nell'opera sua benefica, adoperarsi con tutti i mezzi possibili nel sollevare le classi sofferenti e diseredate.

RISPOSTA DELLE POTENZE
ALLA NOTA TURCA

(Agenzia *Stefani*)

Costantinopoli 23. — La Porta ricevette le risposte complete delle potenze alla circolare del 14 corrente.

Le potenze sono divise. L'Austria l'Italia, l'Inghilterra da una parte; la Russia, la Germania e la Francia dall'altra.

L'Austria rispose che il modo di agire di Coburgo era illegale e che non lo riconosce come principe di Bulgaria.

I consoli austriaci ricevettero istruzioni conformi. L'Austria non indica i mezzi di soluzione, aspettando di conoscere l'opinione delle potenze, ma il barone Calice dichiarò verbalmente che la Porta trovi una soluzione che dovrà ottenere l'unanimità delle potenze, altrimenti la Porta sarà responsabile delle conseguenze di un'eventuale conflagrazione.

L'Italia rispose essere legale l'elezione del Principe, ma contraria al trattato di Berlino la sua presa di possesso del trono; insiste per un accomodamento pacifico che valga a togliere ogni causa di guerra in Oriente.

Chiede alle potenze alleate di trovare un accomodamento pacifico, rimanendo però sempre nei confini del trattato di Berlino. Inoltre l'ambasciatore d'Italia appoggiò la dichiarazione di Calice soprindicata, aggiungendovi che tutte le questioni relative al trattato di Berlino, ma di cui il trattato non indica la soluzione, devono risolversi d'accordo colle potenze.

L'Inghilterra riguardo alla prima parte rispose come l'Austria; quanto ai mezzi di soluzione Salisbury non scorge che un intervento militare, ma è talmente pericoloso in causa del movimento possibile in Macedonia che si affretta a stornare la Porta. Pel momento le consiglia di attendere pazientemente e mantenersi in riserva.

White appoggiò verbalmente la dichiarazione di Calice.

Le risposte della Russia e Germania furono telegrafate il 20 corr.

La Francia rispose che considerava l'elezione di Ferdinando nulla e che la sua presa di possesso della Bulgaria violava il trattato di Berlino. Consiglia la Porta ad allontanare Ferdinando e ad agire d'accordo con la Russia.

In seguito a tali risposte la Porta incaricò una commissione sotto la presidenza del Gran Visir di studiare gli affari della Bulgaria.

La commissione esattamente divisa in partigiani e non partigiani della Russia, prese le seguenti deliberazioni:

In primo luogo di telegrafare a Chiakir pascià, ambasciatore turco a Pietroburgo che avendo la Russia ufficialmente indicato il gen Ehrenroth come luogotenente principesco provvisorio, la Porta domanda di conoscere esattamente quali sarebbero le attribuzioni di Ehrenroth onde sottoporre tale candidato all'assenso delle potenze.

Secondo: fu deliberato di telegrafare dal gran Visir al Coburgo a Sofia quanto segue: « Rispondendo al telegramma di V. A. al Sultano dichiara che la vostra elezione non ha l'assenso di tutte le potenze. Il vostro ingresso in Bulgaria e la presa di possesso del potere sono disapprovate unanimamente. Quindi la presenza di V. A. in Bulgaria essendo contraria al trattato di Berlino è illegale. »

In terzo luogo di rispondere per mezzo di Vulkovitch al secondo telegramma di Coburgo datato da Filippopoli, che il Sultano non può ricevere Coburgo a Costantinopoli perchè non ha l'assenso di tutte le potenze.

Riguardo alla partenza di Artim-effendi da Sofia, sembra che essa sia indefinitamente aggiornata.

Si assicura da buona fonte che dietro la voce che Artim andrebbe a Sofia a preparare la strada pel reggente russo, il governo bulgaro fece intendere alla Porta che in questo caso Artim non potrebbe varcare la frontiera senza essere accompagnato militarmente, essendo i bulgari decisi a resistere energicamente.

Sofia 24 — Ferdinando ricevette dalla Porta una risposta al suo telegramma:

La Porta gli dichiarò che essendo venuto in Bulgaria senza l'assenso della Potenza Sovrana e delle Potenze considerava la presa di possesso del trono come illegale.

Berlino 25 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che la Porta telegrafò al Coburgo di essere essa e le potenze unanimi nel considerare illegale il suo modo di procedere in Bulgaria.

Sofia 25 — Le notizie sull'attitudine della Russia e della Turchia sono commentatissime nei circoli ufficiali.

Gli ufficiali dell'esercito dicono che il principe deve fare il suo dovere fino all'ultimo.

Devesi cedere soltanto alla forza. Toncheff non riuscì ancora a formare il gabinetto. E' probabile che il ministero attuale conservi il potere.

LE FINTE BATTAGLIE

L'*Ordine* d'Ancona dà queste notizie sulle fazioni campali che stanno per aver luogo nel terreno fra Ancona e Porto Civitanova.

« Il tema di esse è dato dal tenente generale De Vecchi Pelati (comandante la divisione di Chieti) che sta a capo delle manovre.

Eccone un cenno.

Una brigata (*Sud*) avanguardia d'un corpo d'esercito marcia su Ancona che è stata occupata con un colpo di mano da una divisione nemica sbarcata presso Falconara. Questa divisione, informata dell'avanzarsi di truppe per riprendere Ancona, distacca una brigata (*Nord*) e la manda incontro alle forze Sud per ritardarne l'avanzamento e per dare agio al corpo che si impossessò di Ancona, e vuol mantenervisi, di attendere altri rinforzi che aspetta per mare.

Le operazioni militari per lo svolgimento del tema suddetto sono cominciate.

Il partito *Sud* comandato dal generale Galli Della Mantica è composto del 43° e 44° regg. fanteria, di due squadroni di cavalleria, di due batterie d'artiglieria di 7 cent. mezza compagnia genio, mezza compagnia sanità, ecc. si concentra a Porto Civitanova.

Il partito *Nord* comandato dal generale Testafochi è composto del 13° e 14° regg. fanteria, da uno squadrone cavalleria, una batteria da cent. 9, mezza compagnia genio, mezza sanità ecc. concentrasi a Loreto.

Le truppe muoveranno dai luoghi di loro concentramento e cominceranno le marce di riconoscimento del nemico.

Si suppone che parte della ferrovia verso Ancona sia tagliata ed il partito sud deve proteggerne il riattamento per trasportarvi la divisione di cui esso è l'avanguardia.

Crediamo che un primo scontro debba avvenire il 26 nella valle del Potenza. Il partito Nord ha preso posizione colla fronte verso il fiume per tagliar la strada al corpo che si avanza per scacciare il nemico d'Ancona.

Il partito Sud vince e quindi il partito Nord tenta un'altra resistenza ritirandosi dietro il Musone e di là fronteggiando il nemico.

Il partito Sud riesce a passare il Musone e ha luogo un combattimento in quel terreno che fu già teatro della battaglia di Castelfidardo. Il che probabilmente sarà il 28.

Si suppone che il partito Nord sia un'altra volta respinto; infatti tutte le truppe dovendo passare una gran rivista in Ancona, dove è il termine delle manovre è segno che il partito Sud ha continuato sempre ad avanzarsi.

La gran rivista nella nostra piazza d'armi avrà luogo il primo settembre. »

IN BULGARIA

Se l'avvenire è incerto, anche il presente non è troppo soddisfacente per il principe.

Le scissure nei partiti, le trame, le ire, saranno calmate per qualche tempo, ma il principe Ferdinando è troppo intelligente per non comprendere che le difficoltà interne, le scissure, le ire rimangono intere, e che un punto d'appoggio serio per la politica non è trovato e non si troverà tanto facilmente

La popolazione sa al giorno d'oggi che nessuna potenza è d'accordo circa gli affari di Bulgaria. Non si teme, è vero, una azione militare della Russia, ma molti bulgari — desiderosi di sostenere il nuovo regime — deplorano che le assicurazioni per l'avvenire siano così precarie.

Si è bensì constatato che i bulgari considerano il loro principe come un padre o un camerata; però non sono esclusi i confronti.

Essi dicono diggià che Alessandro di Battenberg si prestava alle espansioni amichevoli, mentre che il temperamento del principe Ferdinando sembra che non debba spingerlo ad espansioni.

Il metropolita Clemente è stato minacciato dai russofili per aver cantato il *Te Deum* e pronunciato un discorso il giorno dell'entrata del principe in Bulgaria.

Il Direttore di questo giornale essendo assente, preghiamo di indirizzare corrispondenze ed altri scritti da pubblicarsi, impersonalmente *ALLA DIREZIONE.*

IL SUCCESSORE DI DEPRETIS

Il giorno 22 a Stradella secondo collegio di Pavia — è stata tenuta un' assemblea elettorale, alla quale intervennero circa 300 persone, per proporre il deputato successore a Depretis.

Il cav. Casanova dichiarava che il candidato preposto era il prof. Bottini, di Pavia.

Ma l' avv. Mangiarotti di Broni, di parte radicale, sollevò un' incidente, perchè il Comitato aveva stabilito di non accettare la discussione su candidati che non professassero gli stessi principii politici di Depretis.

Furono poi proposti il comm. ing. Maccabruni, sindaco di S. Cipriano, e il colonnello di stato maggiore marchese Luchino dal Verme.

Quando si procedette alla votazione avvenne della confusione.

I partigiani dell' ing. Maccabruni, quasi tutti di Broni, se ne andarono senz' altro, e lo stesso fecero i pochi radicali, o bronesi o d' altri luoghi del Collegio.

Allora il Comitato appigliavasi al partito di trattenere quelli che favorivano la candidatura Bottini e di invitarli a dare il loro nome.

E così fu fatto.

—

Contrariamente a quanto era stato detto, il prof. Bottini si decise all' ultimo momento di accettare la candidatura.

Infatti ieri telegrafò da Lucerna al Comitato elettorale nel modo seguente:

« Sentomi altamente onorato benevolenza miei concittadini, farò ogni possa degnamente risponderv, ritorno convalescente Milano, potendolo proseguirò Stradella. « BOTTINI »

INFORMAZIONI

— L' inaugurazione dell' Esposizione regionale a Parma, che avrà luogo il giorno 7 settembre sarà presenziata dal Re, il quale vi si recherà in compagnia del ministro Grimaldi.

— Il Governo imperiale insiste presso la Porta perchè sia mandato in Bulgaria come Reggente il generale Ehrenroth, che fu già in Bulgaria Ministro della Guerra.

— Il corrispond. berlinese dello *Standard* assicura che la Germania s' impegnò ad appoggiare ogni misura che la Russia crederà di dover prendere nei Balkani, purchè la Russia s' impegni a non contrarre veruna alleanza con la Francia, e a non assisterla nel caso che questa volesse aggredire la Germania.

— Con la dimissione o destituzione del generale Salamanca, la questione di Cuba non è chiusa.

Oltre alla nomina del successore, che è difficilissima, vi è la questione della amministrazione, che si vorrebbe purificare, in vista dei molti abusi che vi si lamentano da gran tempo.

Un generale morto sul campo

Un telegramma giunto al Ministero della guerra annunzia che il generale Fontana, comandante la brigata *Pavia* attualmente alle grandi manovre di San Benedetto del Tronto, è morto questa mattina improvvisamente in seguito ad un formidabile calcio ricevuto dal proprio cavallo.

Il generale Fontana aveva 57 anni ed era giunto al suo alto grado da semplice soldato, guadagnandosi le promozioni sul campo. Aveva una grande quantità di decorazioni, medaglie al valor militare, ed era cavaliere dell' ordine militare di Savoia.

ANCORA PRANZINI

Un anonimo telegrafò al Presidente Grevy dicendo che ha delle importanti rivelazioni da fargli.

In questo momento Pranzini ha un colloquio col suo avvocato Demange.

La signora Sabattier, l' antica amante di Pranzini ha chiesto di poterlo vedere, ma Pranzini ha rifiutato di riceverla.

Prosegue sempre la massima incertezza sulla data dell' esecuzione.

C' è perfino chi dubita che vada ad effetto.

L' abolizione della pena di morte

Dunque pare certo che dallo schema del nuovo Codice Penale, l' onor Zanardelli, abbia cancellato la pena di morte?

Di questa risoluzione dell' onor. guardasigilli non abbiamo ragione di stupirci, poichè essa è conforme alle opinioni dell' on. Zanardelli costantemente professate.

In Italia la discussione teorica e per così dire accademica sulla pena di morte è stata troncata dal fatto. Ormai sono molti anni che la pena di morte, scritta nella legge, non vien più eseguita nel nostro paese. Abbiamo avuto nel ministero anche qualche guardasigilli anti abolizionista, ma non ha potuto a meno di attenersi ai precedenti irrevocabilmente stabiliti.

Così stando le cose, sarebbe inutile il riaprire una discussione che non condurrebbe ad alcun risultato pratico. Anche gli anti-abolizionisti devono riconoscere che lo scrivere una pena nel Codice col fermo proposito di non farla eseguire, è un assurdo. In questo modo non si fa che togliere autorità ed efficacia alla legge. Meglio dunque, sotto qualsivoglia aspetto, abolire legalmente una pena ch' è già abolita dalla consuetudine.

Questo ottimamente scrive l' *Opinione* senza entrare nel merito della questione teorica, la quale come già è stato notato sarebbe oggidì assolutamente oziosa.

D' altronde, anche gli anti-abolizionisti devono riconoscere che l' esperimento di questi ultimi anni non è stato contrario all' abolizione della pena capitale. Non crediamo che l' aver tralasciato di eseguire le condanne di morte abbia fatto aumentare il numero di reati di sangue.

Ciò che importa si è che la pena sostituita all' estremo supplizio sia tale da incuter terrore; e inoltre che la graduazione delle altre pene sia sapientemente coordinata alla abolizione della pena di morte.

I FATTI DI LIVORNO

Ieri mattina alle 7, sulle colline d'Antignano, ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il sig. Tiberini tenente nella R. Marina italiana e il sig. Del Valle *(Zulù)*. Questi restò leggermente ferito al braccio e all' addome. Gli avversari si strinsero la mano.

Lo scontro avvenne come conseguenza di una questione insorta da parecchio tempo fra l' avv. Aristide Dello Strologo e signor Giuseppe Weiller, vertenza che ha avuto per termine il duello fra i secondi.

Iersera alle nove a Pancaldi, il signor Weiller armato di un bastone assaliva proditoriamente il sig. Dello Strologo e gli produceva due leggere lesioni, uno all' occhio sinistro, l' altra al collo.

Il signor Dello Strologo, dietro consiglio de'suoi padrini, ha sporto querela.

— Altri due rappresentanti nella vertenza Strologo-Weiller, dottor Vaccari e sig. Terraccini, si sono battuti iersera alla sciabola e tutti e due sono restati leggermente feriti.

Il generale Cialdini

Ieri l' altro è giunto ai Bagni di Lucca il generali Cialdini, che gode un' ottima salute.

Alloggia all' Hôtel Pagnini.

La banda musicale ha festeggiato questo arrivo con un brillantissimo concerto.

Per l' istruzione pubblica

Una delle ragioni per cui l' on. Coppino affrettò il suo ritorno a Roma consiste nell' intenzione del Ministro di preparare in tempo, prima dell' apertura degli studi, il movimento del personale insegnante. E' probabile un movimento anche nei provveditori.

PEL GIUBILEO DEL PAPA

Il Ministro dell' interno, in seguito ad interpellanza di quello dei lavori pubblici, ha consentito che per la prossima Esposizione vaticana e pel Giubileo del Papa, le Amministrazioni ferroviarie abbiano a concedere le solite riduzioni di tariffa, ed a stabilire treni speciali pel trasporto dei pellegrini italiani e di quelli provenienti dalla Spagna, dalla Francia, dal Belgio e dall' Austria-Ungheria.

Il Papa ha posto a disposizione del Comitato dell' Esposizione pel Giubileo, il locale di Santa Marta (eventualmente destinato per Lazzaretto) onde alloggiarvi i pellegrini aspettati per la Mostra sacra.

IL « POLCEVERA »

Proveniente da Massaua è arrivato a Napoli il piroscafo *Polcevera*, con 104 militari, fra cui dieci feriti nell' esplosione della polveriera di Taulud.

Le Carovane Scioane ad Assab

Da alcune lettere private giunte da Assab togliamo alcuni particolari sulle carovane giunte recentemente in quella colonia provenienti dallo Scioa.

La prima di esse, giunta nel luglio, si componeva di magnati dell' Aussa e dello Scioa.

Degli scioani, uno si è recato a Massaua portando lettere di re Menelik al generale Saletta

Un altro pure si è recato a Massaua, donde proseguirà per Roma. Quivi vuole il suo re che studi la pittura.

Ai primi dell' agosto giunse poi una nuova carovana che costituiva l'avanguardia di quella assai numerosa organizzata ed inviata dall'Antonelli. Questa carovana a causa della stanchezza e della malattia di alcuni cavalli si era dovuta fermare per via e tutti quelli che non facevano parte della carovana propriamente detta l'avevano preceduta ad Assab.

In questa avanguardia trovavasi un principino, figlio di un principe morto in una delle recenti guerre dello Scioa, bel giovinotto che crede di essere invasato dal demonio e si reca a Gerusalemme per farsi esorcizzare.

V' è un altro uomo piuttosto maturo, nelle stesse condizioni di mente e di spirito che dir si voglia, il quale si reca per le stesse ragioni a Gerusalemme.

Vi sono quattro bei ragazzetti che re Menelik manda a scuola dai nostri frati ad Assab.

Ho veduto, scrive il corrispondente, quello che viene a Roma a studiar pittura. E' un giovane simpatico d'una ventina d'anni, che si chiama Afork.

ATTRAVERSO I GIORNALI

IL PESCE DELL' EBBREZZA

Nei mari del Giappone, vive un pesce di una carne squisita; nulla delizia di più il palato. Nel mangiarlo dicesi, si prova un piacere estemo, che si accresce mentre lo si digerisce; un sentimento di benessere indefinibile invade e una voluttà particolare che non si potrebbe descrivere; inoltre delle ridenti visioni si presentano allo spirito, visioni fisiche e morali si prolungano per alcune ore, infine quando la carne del pesce passa nel sangue allora si manifesta una crisi di gioja suprema: è la morte.

Il pesce che produce sì strani effetti è del genere del tetrodonte.

Parecchi giapponesi, dicesi ne mangiano senza curarsi delle conseguenze fatali; il governo del Giappone finì col preoccuparsi del gusto ognor più vivo che si manifestava per questo animale funesto e ne proibì severamente la pesca.

E' una seducente risorsa pei giapponesi che stanchi della vita, vogliono ricorrere al suicidio.

Le stelle cadenti del 9 11 Agosto

Da una relazione del P. Denza togliamo:

L'apparizione, come per solito, non fu dappertutto ugualmente copiosa, e il massimo numero delle meteore si ebbe in Toscana (58 il 9, 144 il 10, 75 l' 11) e poi a Volpeglino presso Tortona.

Le osservazioni fatte addimostrarono chiaro che la pioggia meteorica d' agosto ha fatto anche quest' anno mostra di sè, sebbene in generale più scarsa dell'anno passato. Donde segue che la terra continua ad incontrare l' anello meteorico, che con diversa densità s' aggira negli spazi interplanetari nella regione in cui passa in questi ultimi giorni d'agosto.

Il punto celeste da cui partiva una parte delle meteore osservate era posto tra Perseo e Cassiopea. che è quello appunto da cui vengono le meteore che fanno parte dell' anello suddetto. Non mancarono però altri *radianti*, specialmente dall' Orsa minora, da Cefeo e dal Dragone, i quali appartengono ad altre nubi meteoriche di minore importanza, in cui s'imbatte il nostro pianeta in queste stesse sere. Furono visti quà e là parecchi bolidi, tra i quali alcuni splendidissimi.

BIBLIOTECA DELLA *GAZZETTA*

C. Cantù — **Esempi di bontà** — *G. Agnelli, Milano* 1887.

La bontà, in sostanza, è la moneta spicciola della felicità. Chi è buono acquista a buon mercato ogni sorta di beni e di piccoli piaceri che non si vendono alla fiera della vanità, e meno ancora nei baracconi dell' ambizione. Chi è buono ama, compatisce, tollera e perdona, e con ciò evita gli odii che limano, le inquietudini che conturbano, le amarezze che affliggono, e specialmente l' invidia la quale, se non lo sapete, è il verme solitario dei vili e degl' inetti. La bontà è per lo spirito quello ch' è la sanità pel corpo, e siccome tutto ciò ch'è sano, è anche ilare e prospero, così la bontà schietta è madre d' ogni allegrezza. Chi è buono, ride spesso perchè la bontà porta gli occhiali color di rosa. Essa inghirlanda il dolore, infiora la sventura, ingemma le lacrime. Se la ragione fosse veramente la briglia dell'uomo, ed egli non se la cavasse troppo spesso... per bere o traviare, egli comprenderebbe subito che l' esser buono è tutto nel suo interesse, ond' è che l' uomo cattivo non solo fa male, ma è un imbecille. I sette peccati capitali non sono che sette forme della buaggine umana. Opera santa ha perciò fatto il sommo storico C. Cantù pubblicando questi *Esempi di bontà*, tratti dalla storia e dall' esperienza della sua lunga vita operosa. Essi varranno a consolare i buoni, a confortare i timidi, e a rassicurare i dubbiosi nel bene e pel bene.

Prosa del secolo XIX — *Esempi di bello scrivere, raccolti ed illustrati dal Prof. R. Fornaciari - Paggi, Firenze* 1887.

Fra le tante così dette biblioteche scolastiche che, a quanto pare, tanto più aumentano quanto più, come oggi, si studia poco e male, quella dell' editore Felice Paggi di Firenze è senza dubbio fra le migliori, sia per la scelta giudiziosa delle opere che pubblica come per quella degli scrittori. Notevolissima, fra cotali pubblicazioni, è la ricca e bella antologia la quale si compone degli *Esempi di bello scrivere* di quel fior di galantuomo e di letterato che fu l' avv. Luigi Fornaciari, opera vecchia ma, a parer nostro, ottima sempre, e migliore d' assai d' ogni altra raccolta moderna del genere. A completare la raccolta, il Prof. Raffaele Fornaciari, degnissimo figlio di tal padre, aggiunse già due volumi di *letteratura classica* antica, ed ora un nuovo volume contenente il fior fiore della *prosa del secolo XIX*, spigolata nel campo

della patria letteratura contemporanea. Inutile il dire che il libro, per criteri di scelta e per le illustrazioni, torna a nova lode dell' egregio professore il cui amore ai buoni studi è pari al buon gusto critico e alla diligenza della compilazione.

Allegrina Cavalieri Sanguinetti — **Il Matrimonio di Geltrude** — *Modena Tip. Moneti* 1887.

È questo un romanzo della scrittrice tedesca Berta Beherens che la signora Allegrina Cavalieri ha recato egregiamente in italiano colla sua ben nota abilità. Trattasi d' un racconto piacevolissimo sì per l' arte dell' autrice come per quella della traduttrice che ha saputo ornarlo di tutte le grazie della nostra favella. In fondo al volume sono pure parecchie poesie d' autori tedeschi. Non mi pare però che la signora Cavalieri riesca felicemente nelle versioni poetiche come nelle prosastiche. Mi dà l' idea di uno che scriva coi guanti. Quella benedetta penna, così agile e vispa nella prosa, scorre imbarazzata fra i versi.

Pensieri e Affetti — *Versi di Ildebrando Merlo — Venezia — Tip. dell' Ancora* 1887.

Nobili pensieri e nobili effetti sono veramente quelli che il signor Merlo manifesta ne' suoi versi. Egli torce la fronte ispirata e serena dal moderno pattume verista, perocchè la sua poesia non è

. . . . . dalla rea progenie
Dei suini discesa
Cui par bellezza il laido,
La convenienza offesa,
Diritto il torto, e gloria
Dell' onesta grammatica
Il non aver pietà.

Nè, per la forma, i versi del signor Merlo sono dei soliti. Si distinguono anzi per una certa fluidità ritmica e per una certa elevatezza immaginosa che solletica l' orecchio e piace al cuore, com' è ufficio vero della poesia ben sentita e ben fatta. Certo che qua e là, ci si accorge di qualche volgarità e di qualche scapuccio molto pedestre, ma la è questa una semplice quistione di lima. Minuzie, in fondo, ma le minuzie, (diceva un certo Michelangiolo Buonarroti, imbianchino e scalpellino di qualche merito,) fanno la perfezione.

G. Pazzi

CRONACA

Dietro le spiegazioni corse fra noi e il signor Valli Achille, dalle quali è risultato ad evidenza che il nostro Direttore, ora assente, nulla ha scritto per quanto riguarda l' ultima corrispondenza da Portomaggiore, cade necessariamente l' asserzione onde era chiuso il Comunicato della *Rivista* su tal proposito.

Avvisi di Concorso — Dal ministero di agricoltura, industria e commercio sono stati pubblicati i seguenti avvisi di concorso:

1° un posto di direttore della regia stazione di patologia vegetale annessa al regio Museo agrario in Roma, con l' annuo stipendio di lire 5000.

I concorrenti devono produrre i titoli, che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto allo scopo della Stazione, fra i quali una memoria originale stampata od esclusivamente riguardante quel ramo di scienza che forma oggetto della istituzione, ed inoltre presentare una succinta relazione intorno alla loro vita scientifica.

Nell'esame dei titoli non si terrà conto delle opere manoscritte.

Le domande (in carta bollata da lire 1) devono farsi pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del di 30 Settembre 1887.

2° a due posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche e speciali di agricoltura, con la stipendio annuo di Lire 1800, e con l' alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Il concorso è per esami; tuttavia si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in due sedi: Padova e Pesaro; comincieranno alle ore 9 antim. del di 20 Ottobre 1887, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per questi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso in carta bollata da L. 1, da inviarsi al ministero di agricoltura, industria e commercio. Direzioni generali dell'agricoltura non più tardi del 30 Settembre 1887, dovranno contenere l' indicazione del domicilio del concorrente, per tutte le necessarie comunicazioni, e della sede di esame da lui prescelta. L'età non dev' essere maggiore ai 35 anni.

3° a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 2000 e l' alloggio senza mobili e per la so a sua persona.

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incomincieranno alle ore 9 ant. del 3 Novembre 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l' intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell' istruzione pubblica, 1 Novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell' agricoltura, non più tardi del 10 Ottobre 1887, contenere l' indicazione della dimora del concorrente.

Fiat lux — Quelli che dimorano nella via Cisterna del Follo, dalla parte che guarda il Montagnone, si lamentano perchè a metà appunto di detta via c'è un fanale che sta spento tutto il tempo dell'anno, onde il buio in quei paraggi è veramente pesto. Veda l'amministrazione Comunale se si potesse appagare il desiderio giustissimo che ci hanno esternate alcune persone che abitano in quella strada remota d' avere anch' esse un po' di luce.

Fate del bene se volete del.. male. — Il nostro amico dott. Chiappini, mentre ieri mattina portavasi come d' uso all'ambulatorio dell' ospizio di Maternità, ove gratuitamente si curano da quel benemerito ed esimio Direttore Prof. Carlo Grillenzoni le donne che giornalmente vi accedono, fu assalito da un tale Selmi che lo colpì nella testa con un grosso bastone, gridando forsennato che gli avea rovinato la moglie nel curarla.

Mentre avveniva questa brutta scena nessuno dei muratori che lavorano nello Stabilimento, innanzi al quale appunto accadde il fatto, si mosse, ma tutti stettero cinicamente a guardare.

Noi denunciamo il fatto senza commenti; solo diciamo che il contegno del Selmi è oltremodo riprovevole.

Sappiamo che il dottor Chiappini ha sporto querela.

Fiera — Dal primo Settembre prossimo venturo e per otto giorni consecutivi avrà luogo in Adria la Fiera annuale.

Cronaca del fuoco — Su quel d'Argenta incendiossi casualmente il fienile di Balla Alessandro arrecandogli un danno di L. 800 per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

Pure a Marrara incendio nel fienile di Bellonzi A. con un danno di L. 8800 per guasti al fabbricato, fieno e paglia distrutti. Anche il boaro Stagni Albino fu danneggiato di L. 400 per tanta canapa distrutta.

Beneficenza. — Il sig. conte cav. Giovanni Revedin ha elargito all' Arcispedale quint. 17 paglia.

L' amministrazione riconoscente ringrazia il generoso benefattore.

Cronaca nojosa. — Con quella cera da agonizzante che ha assunto da parecchio tempo, la *Rivista* ha la disinvoltura di parlare di confronti colla *Gazzetta*!

Ci perderesti, sorellina tisica, e di molto. Negli articoli che tu stampi in corpo 8, o 10, 12, di tuo non c' è mai un rigo. La stessa *cronaca* è formata, tutti lo vedono, da rifritture della nostra; da rubriche che nulla hanno a che fare cogli avvenimenti cittadini; da dei *dicesi* che esprimono solamente pii desideri. Ti appartengono invece le tirate contro i Prefetti *assenti*, che non vollero farsi, come il povero Miani, servitore umilissimo dei tuoi padroni; le ineffabilmente amene corrispondenze dalla provincia; e talvolta i florilegi letterarj che scappano fuori a taluno degli spigolatori tuoi in momenti... d' estasi.

Suvvia: risanguinati, fa un miracolo e poi del confronto se ne parlerà. Già chi ha saputo far sì che un conduttore d'albergo faccia *gustare* agli stomachi dei villeggianti a Riolo persino dei fuochi artificiali, può far ben altro che di questi miracoli!

In questura — In città furto di 36 lenzuola a danno della lavandaia Balinelli Luigia ad opera della lavandaia T. V: ed arresto di B. C. per contravvenzione alla speciale sorveglianza della P. S.

Circo equestre Amato — Questa sera ultima rappresentazione delle *feerie* chinese il *Trionfo di Kien Lung*. Quanto prima saranno presentati al pubblico due elefanti insieme dal domatore signor Opitz.

Lo spettacolo comincia alle 8½.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 10 1½ concerto orchestrale, diretto dal prof. Luigi Vacchi coll' intervento del prof. Gallottini Damaso.

TELEGRAMMI
STATO CIVILE e BOLL. METEOR.
vedi 4ª pagina.

vedi 4ª pagina.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto affinchè non sorga alcuna ragione di fare il menomo apprezzamento sinistro sul triste caso occorso ieri mattina al suo amico dottor Chiappini, dichiara che il Dottor Chiappini denuncierà all'Ecc. sig. Procuratore del Re d' essere stato proditoriamente assalito da uno sconosciuto, (ma noto però all' inserviente dell' Ospizio Esposti e al sig. dott. Tasso), il quale inferiva sul capo al Dott. Chiappini un colpo di randello tale da spezzare questo in due parti, producendogli sul momento una commozione cerebrale che gli rese impossibile il difendersi come avrebbe dovuto e voluto.

Causa di questa aggressione sono ragioni insussistenti anzi ingiuriosissime a riguardo del dottor Chiappini come egli ampiissimamente proverà dinanzi al Magistrato.

Perciò egli sporgerà contro l' assalitore querela.

1.° Per i danni materiali sofferti.
2.° Per le oltraggiose parole contro di lui pronunciate in pubblico.
3.° Per i danni morali sopratutto, perchè le calunniose ragioni causa dell' aggressione potrebbero compromettere il suo onore professionale ed i suoi interessi.

Silvio Sega

Marrara 25 Agosto 1887.

Compio il dovere di soddisfare ad un sentimento della più rara riconoscenza ed insieme della più alta stima verso l' egregio medico chirurgo interino dott. Alfredo Novi, il quale il di 24 corrente, operava con rara abilità *l' estirpazione della tonsilla destra ipertrofica* alla mia figlia Giuseppina che, da più anni era travagliata in modo da esserle intercettata non solo la deglutazione ma ben anche la respirazione. Ora interpretando anche i sentimenti de' miei conterranei faccio voto perchè l' onorevole Amministrazione comunale voglia destinarcelo quanto prima a medico condotto.

Gregorio Ferazzi

Telegrammi Stefani

Torino 25. — S. M. il Re è giunto a Moncalieri. Giungerà qui oggi.

Napoli 25 — Il *San Gottardo* è partito alle ore 5 per Massaua con 100 uomini, munizioni e vettovaglie.

Berlino 24 — L'Imperatore passeggiò ieri in carrozza e per la prima volta oggi assistette al tiro eseguito da ufficiali di reggimento.

Teheran 25. — Ayoub-kan lasciò Teheran il 14 corr. Ciò fu scoperto il 21.

Si crede sia fuggito verso il nord allo scopo di prendere un vapore sul Mar Caspio e si trovi attualmente nel territorio russo.

Lo *Standard* dice che furono prese misure per arrestarlo e che la cattura si crede quasi certa.

Ostenda 24. — L'agitazione dei pescatori ostendesi contro i pescatori inglesi è cominciata lunedì sera ed aumenta.

Stamane i pescatori ostendesi invasero due barche inglesi.

La guardia civica dopo intimazione tirò sopra i pescatori ostendesi e ne ferì quattro di cui due sarebbero morti.

Le donne eccitano i mariti alla rivolta. La guarnigione fu requisita; un prolama del borgomastro proibisce gli attrupamenti.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Agosto 1887.

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 - Tot. 0.
NATI MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI - Farnetti Innocenza fu Filippo, in Salvatori di Ferrara di anni 83, donna di casa. — Pere li Teresa fu Luigi, in Pagnoni di Ferrara di anni 61 donna di casa.
Minori agli anni uno — N. 1.

24 Agosto

NASCITE Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 25 Agosto

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 760 3	Minima 19° 2 c.
« al mare 762 3	Massima 28 3 c.
Umid. relat. med. 61	Media 21° 5 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno nuvolo

Venti dominanti: *SE*

26 Agosto — Temp.e minima 16° 8 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Agosto — ore 12 min. 5 sec. 3

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)